SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

BANDO 2014

(legge regionale n.3/2010)

A) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente	COMUNE DI CARPI CORSO A. PIO – 41012 CARPI (MO) P.IVA C.F. 00184280360 urbanistica@pec.comune.carpi.mo.it 059/649111

Unione di Comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
	X			

B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente responsabile della decisione	COMUNE DI CARPI CORSO A. PIO – 41012 CARPI (MO) P.IVA C.F. 00184280360 urbanistica@pec.comune.carpi.mo.it 059/649111

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO *art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010*

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

Nome	Norberto
Cognome	Carboni
Indirizzo	Via Peruzzi
tel. fisso	059/649173
Cellulare	3291213891
Mail	urbanistica@pec.comune.carpi.mo.it

D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

PARCOpubblico

Progetto Partecipato del parco pubblico "Parco Lama"

E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO *art. 11, comma 2, l.r. 3/2010*

(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).

L'oggetto del processo partecipativo è la progettazione della più grande area verde urbana della nostra città. Si sviluppa su una superficie di oltre 65mila metri quadrati, ed entrerà a far parte del demanio Comunale come area di cessione di un comparto di trasformazione Urbana (Delibera di Giunta n°133 del 05/08/2013). Si tratta di definire un progetto definitivo che possa essere realizzato, definendo percorsi ciclopedonali, arredi, tipo e collocazione delle aree ludiche, cespugli ed alberi. Le politiche di espansione urbanistiche perseguite nei recenti anni hanno determinato una crescente sensibilità da parte di associazioni e cittadini nella tutela e salvaguardia del proprio territorio. La realizzazione di un comparto di trasformazione ha determinato la nascita di un movimento di protesta e dissenso. Il percorso partecipativo è relativo alla progettazione ed alla realizzazione del parco pubblico.

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo

Oggetto:	*Oggetto:*
Politiche di sostenibilità ambientale **X**	**Politiche per le pari opportunità di genere e il contrasto ad ogni forma di discriminazione**

F) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)

Ambiente	**Assetto istituzionale**	**Politiche per lo sviluppo del territorio**	**Politiche per il welfare e la coesione sociale**	**Società dell'informazione, e-goverment ed e-democracy**	**Politiche per lo sviluppo economico**
X	•	•	•	•	•

G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto – max 900 caratteri)

Sintesi: Il progetto partecipativo "PARCOpubblico" affronta il tema della partecipazione e coprogettazione da parte della cittadinanza di un "bene comune" che ha la funzione di essere embrione di un più ampio progetto collettivo che prende il nome di "parco Lama". L'elemento che caratterizza questo progetto è l'individuazione dei criteri e modalità sulle quali indire un concorso di idee aperto, sulla progettazione definitiva ed esecutiva del parco stesso.

G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

Contesto: L'area di cessione sulla quale si svilupperà il futuro parco pubblico fa parte di una serie di ambiti di trasformazione Urbana che interessano un'ampia porzione del territorio comunale posti ad est della stazione ferroviaria. Un'area che si colloca come elemento di cerniera tra due quartieri di Carpi a nord "Cibeno" a sud "Due Ponti" Nel 2000 con l'approvazione del PRG (Piano Regolatore Generale) adozione DCC n.247 del 21 luglio 2000 ed approvata con DGP n.174 del 30 aprile 2002, queste aree entrarono tra quelle destiate a essere urbanizzate per poter realizzare una serie di servizi, sia pubblici che privati, a supporto della stazione ferroviaria, del centro storico, oltre a fornire ai due quartieri che ne tracciano i confini, un'importante area verde. Nel corso dell'attuazione delle previsioni del PRG, si sono modificate sensibilità e visioni sullo sviluppo di queste aree. Recentemente gli "attuatori privati" di uno dei più importanti di questi comparti per estensione (140mila mq) hanno presentato una proposta di Piano Particolareggiato. Questa ha determinato una mobilitazione cittadina, che ha coinvolto cittadini e associazioni. In modo particolare un'associazione cittadina, nata sull'idea di realizzare un grande "parco agricolo rubano" denominata "associazione Parco Lama" ha avanzato diverse proposte per un uso diverso di queste aree, cercando non solo di opporsi ma anche di costruire una proposta condivisa tra i soggetti privati che non volevano perdere i propri diritti edificatori, con le aspettative e suggestioni nate dalla prèposta del "parco agricolo urbano Parco Lama". L'area interessata dal processo partecipativo si sviluppa su una superficie di oltre 65mila mq, e fa parte di una più ampia area di trasformazione urbana di 140mila mq. Il progetto partecipativo si svilupperà nel definire i criteri e le modalità sulle quali poi sviluppare e promuovere un "concorso di idee" sulla progettazione esecutive dello stesso.
L'area di cessione è stata già convenzionata attraverso un atto notarile e con scambio di garanzie fideiussorie sul valore dell'esecuzione delle opere. Per quanto riguarda la realizzazione dell'area verde oggetto del progetto di partecipazione, oltre ad avere sottoscritto tra le parti (attuatori e Comune) l'impegno per un percorso di progettazione partecipata, sono state previste spese per oltre 300mila euro garantite da apposita fideiussione. Risorse che sono disponibili immediatamente per la realizzazione del progetto di parco condiviso dal percorso di partecipazione. Il progetto si svilupperà nel definire i criteri e le modalità sulle quali sviluppare e promuovere un "concorso di idee" sulla progettazione partecipativa esecutiva dello stesso.

H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO *art. 12, comma 2, lett. c) l.r. 3/2010*

Obiettivi: Definire i criteri per la predisposizione di un bando di progettazione partecipata. Definendo tra i criteri ambientali, ludici, della fruibilità, paesaggistici, ed aggregativi, un ordine di priorità ed una definizione di massima sullo sviluppo non solo di quest'area, inserendola in modo più coerente nel progetto del "parco agricolo urbano Parco Lama". Definendo in modo puntuale le aree da utilizzare come mitigazione ambientale, quelle ludico ricreative, fino ad indicare la preferenza e le linee sulle quali sviluppare eventuali percorsi ciclopedonali.

Coinvolgere in questa progettazione e definizione di criteri i soggetti che fino ad oggi hanno manifestato interesse su quest'area, dai singoli cittadini, alle realtà organizzate, partendo ovviamente dall' "Associazione Parco Lama"

Recependo le aspirazioni, le suggestioni e le istanze che da anni si sono manifestate, ricercando in questo modo delle soluzioni di mediazione ai recenti conflitti che sono nati sulle diverse idee e prospettive di sviluppo futuro di queste aree.

Finalità del progetto: Coinvolgere i singoli cittadini, le associazioni e le altre realtà nel processo di progettazione partecipativa degli spazi comuni delle aree urbane.

Obiettivi:

1. Coinvolgere i singoli cittadini, che fino ad oggi non hanno manifestato interesse su quest'area e le associazioni già organizzate e coinvolte (come per es. "Associazione Parco Lama") nella definizione delle modalità della progettazione partecipativa;

2. Predisporre un bando di progettazione partecipativa, definendo i criteri ambientali, ludici, della fruibilità, paesaggistici ed aggregativi, in ordine di priorità ed una chiara descrizione dello sviluppo di quest'area del parco, inserendola in modo più coerente nel progetto del "parco agricolo urbano Parco

Lama";

3. Definire in modo puntuale le aree da utilizzare come mitigazione ambientale, quelle ludico-ricreative, fino ad indicare le preferenze sulle quali sviluppare eventuali percorsi ciclopedonali, gli arredi, il tipo e la collocazione delle aree ludiche, cespugli ed alberi.

H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Risultati attesi: Secondo la finalità del progetto, alla fine del processo partecipativo ci si aspetta innanzitutto un maggiore coinvolgimento dei singoli cittadini, delle associazioni e delle altre realtà nel processo di progettazione partecipativa degli spazi comuni e delle aree urbane.

In particolare ci si aspetta:

1: Un maggiore coinvolgimento della cittadinanza nella progettazione condivisa. Ci si aspetta di poter recepire le aspirazioni, le suggestioni e le istanze che da anni si sono manifestate, in vista delle soluzioni di mediazione ai recenti conflitti che sono nati sulle diverse idee; ma anche poter delineare concrete prospettive di sviluppo futuro di queste aree;

2: Una precisa e puntuale descrizione:

- degli ambiti su cui realizzare un bando di idee per la progettazione del verde pubblico;
- dei criteri ambientali, ludici, paesaggistici, aggregativi e della loro fruibilità, utili nella fase di valutazione dei progetti durante il bando di progettazione partecipativa;
- dell'ordine di priorità nello sviluppo di quest'area urbanistica, inserendola in modo più coerente nel progetto del "parco agricolo urbano Parco Lama";

3: Una specifica definizione delle aree ludico-ricreative, delle linee sulle quali sviluppare percorsi ciclopedonali, gli arredi, tipo e collocazione delle aree ludiche, cespugli ed alberi.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI *art.12, comma 1, l.r. 3/2010*

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). ***Allegare copia della Delibera***

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comune di Carpi	Delibera di Giunta	n. 138 DEL 9.09.2014

J) STAFF DI PROGETTO *art. 12, comma 2 lett b), l.r. 3/2010*

(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli. ***Allegare*** *i curricula – conformemente alla normativa sulla riservatezza dei dati di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).*

Norberto Carboni (Dirigente del Comune di Carpi)	Referente e responsabile del progetto, settore Urbanistica - Edilizia Privata
Attilio Palladino (Funzionario del settore Urbanistica Comune di Carpi)	Coordinamento
Alberto Bracali (Funzionario settore Ambiente del Comune di Carpi)	Supporto sulle tematiche ambientali
Giovannini Angelo (responsabile Comunicazione Comune di Carpi)	Coordinamento dei processi comunicativi quali, aggiornamento delle pagine web, Comunicati stampa, promozione del percorso e presidio informativo
Elena Bartoli (impiegata del Comune di Carpi)	Re-call telefonico Organizzazione logistica degli incontri Servizi di segreteria Verbalizzante degli incontri Gestione indirizzario Convocazione dei TdN
Krzysztof Szadejko (soggetto esterno)	Curatore del percorso partecipativo Responsabile operativo dello svolgimento • Partecipazione nella fase di progettazione del progetto • Contatto con i partecipanti dei Focus Group • Conduzione e verbalizzante degli incontri • Analisi dei Focus Group ed elaborazione dei criteri di valutazione • Preparazione e conduzione della verifica del progetto (ricerca empirica sul gradimento del percorso) • Facilitazione, reporting

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO *art. 12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010*

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	Marzo 2015
Durata del processo partecipativo (**in mesi**)	6 mesi
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	Settembre 2015

L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. *13, l.r. 3/2010*

Soggetti organizzati già coinvolti (punto 5.2,lett b) del Bando	*Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti, ...)* Associazione Parco Lama (Manifestazione d'interesse allegata)
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo (punto 5.2,lett b) del Bando	*Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti ...)* Il Progetto "PARCOpubblico" ha l'obiettivo di coinvolgere le diverse realtà organizzate e non del territorio: • Consulta Ambiente • Lega Ambiente • Associazione Salta Fossi • Gruppi ed associazioni Ambientaliste del territorio • Parrocchia San Bernardino e Parrocchia San Agata • Gruppi scout del territorio • Centro Sociale "Cibeno Pile" e Centro Sociale "2 Ponti" • Circolo scolastico della zona
Modalità di sollecitazione delle realtà sociali con attenzione particolare alle differenze di genere, abilità, età, lingua, cultura (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)	*Indicare le modalità di individuazione e avviso dei potenziali interessati* Si intende favorire la partecipazione delle realtà organizzate e meno attraverso: • Inviti mirati • Incontri personalizzati • Iniziative pubbliche • Utilizzo dei social network • Uso di mailing list • Comunicati stampa • Poster stradali • Locandine • Volantini • Spot radiofonici • Realizzazione di eventi specifici, quali ad esempio biciclettate, feste Tutte le azioni di sollecito saranno realizzate in collaborazione coi soggetti richiedenti
Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)	*Indicare i metodi adottati per lo svolgimento degli incontri* Il percorso dovrà, nelle sue diverse fasi, essere aperto ed inclusivo. La composizione del TdN sarà realizzata in modo tale da poter garantire il criterio minimo di rappresentatività rispetto ai Soggetti/Enti coinvolti nel Progetto. Per salvaguardare la massima trasparenza, le liste dei Soggetti saranno rese pubbliche ed esposte alle integrazioni e modifiche per tutta la fase iniziale del percorso; altri soggetti dunque avranno la possibilità di manifestare il proprio interesse se non intercettati con le azioni di sollecitazione. Il lavoro e gli incontri del *Tavolo della Negoziazione* (TdN) saranno coordinati e gestiti da Facilitatori che avranno lo scopo di favorire la discussione e individuare le migliori metodiche nel raggiungimento degli obiettivi attesi. Il lavoro del TdN si svolgerà in modo pubblico. La maggior parte del lavoro sarà effettuata attraverso discussioni tematiche sviluppate durante i Focus Group composti da 10 a 12 persone per volta. .

Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)	Prima dell'avvio del TdN sarà convocato un incontro preliminare attraverso l'invio di una lettera dedicata, coinvolgendo: • Il soggetto richiedente • Il referente del progetto • I soggetti aderenti • I sottoscrittori • Il curatore del percorso Questo incontro ha l'obiettivo di condividere la composizione del TdN; le modalità di sollecitazione delle realtà organizzate non ancora presenti; valutale l'ambito sul quale sviluppare il progetto di partecipazione; il ruolo dei facilitatori; I partecipanti che intendono impegnarsi nel TdN dovranno compilare un modulo di iscrizione e una liberatoria.
Modalità di selezione dei partecipanti al TdN	I partecipanti al TdN dovranno essere persone che rappresentano realtà organizzate formali ed informali. La lista dei partecipanti sarà resa pubblica attraverso l'ausilio del sito internet dedicato, e si potranno apportare modifiche ed integrazioni. Saranno inviate comunicazioni personalizzate ai soggetti in elenco invitandoli ad aderire al TdN. I partecipanti saranno selezionati in base all'appartenenza all'associazione coinvolta e/o interessata a partecipare nella progettazione. I singoli cittadini, invece, potranno partecipare avanzando il proprio interesse ad aderire al progetto, altri cittadini saranno contattati personalmente (telefonicamente) in base all'indirizzo di residenza, adiacente all'area interessata.
Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo	Il TdN dovrà individuare le modalità ed i percorsi per la individuazione dei criteri sui quali bandire il concorso di idee per la progettazione dell'area verde. Dovrà individuare anche le modalità con le quali raccogliere le istanze, le idee, ed i suggerimenti, che potranno scaturire dal confronto plenario ma soprattutto nelle fasi di confronto pubblico. Il TdN dovrà anche avanzare una proposta per l'individuazione dei soggetti e delle competenze che entreranno a far parte della "giuria" (soggetto che dovrà assegnare i punteggi ai diversi progetti che saranno inviati per il "concorso di idee", ed infine aggiudicare il vincente)

Metodi/tecniche di conduzione del TdN	Ogni incontro del TdN dovrà essere organizzato in forma di gruppi di lavoro, cosiddetti Focus Group (FG), secondo i temi specifici da affrontare, orientati al raggiungimento dei 3 obiettivi specifici del progetto. Nei singoli FG è prevista la partecipazione dei diversi soggetti, composti in modo misto tra gli aderenti all'iniziativa, individuati come "Staff" del progetto di partecipazione. Gli incontri dovranno essere calendarizzati e prima di ogni seduta dovrà essere inviata una specifica mail di invito, con la richiesta di confermare la presenza, sollecitando telefonicamente chi non risponderà. L'approccio che s'intende applicare in questa fase del progetto è la raccolta e l'analisi dei dati secondo i principi della ricerca qualitativa. I Focus Group saranno principalmente strutturati e condotti seguendo una *traccia* composta da una serie di argomenti da trattare, in modo tale da attivare la discussione tra i partecipanti. Saranno previste anche eventuali domande aperte, che avranno lo scopo di sollecitare un'ampia discussione sugli argomenti proposti. Ogni FG sarà registrato su un dispositivo audio. La durata di ciascun FG è prevista tra 1, massimo 2 ore. La discussione di ogni gruppo sarà condotta da due figure: facilitatore/moderatore e osservatore (verbalizzatore). Il ruolo del facilitatore è quello di gestire la discussione sugli argomenti proposti. L'osservatore, invece, avrà il ruolo di raccogliere e descrivere tutti gli elementi utili per la fase di analisi e di interpretazione dei dati raccolti, e di preparare il verbale dell'incontro. Una volta terminati i FG, i file audio saranno trascritti, riportando nel modo più fedele possibile la registrazione. La trascrizione dei FG servirà, innanzi tutto, per giungere a due obiettivi fondamentali: uno *euristico*, arrivare ad una lettura valida e generalizzabile del materiale; l'altro, una profonda *comprensione delle proposte per poter definire i criteri e modalità sui quali bandire il concorso di idee sulla progettazione esecutiva* - oggetto dell'analisi. Durante l'analisi del contenuto dei FG sarà utilizzato il software MAXqda[1] come supporto alla ricerca qualitativa, secondo l'approccio definito come il *Computer Assisted Qualitative Data Analysis Software* (CAQDAS). La decisione di utilizzare il software nella fase dell'elaborazione dei dati è dettata dall'esigenza di rendere più oggettivo il lavoro dei ricercatori in quanto MAXqda consente di gestire meglio i numerosi dati a disposizione, permettendo la sistematicità e la rigorosità durante l'analisi dei dati. Lo stesso programma permette, inoltre, di stabilire la coerenza tra le codifiche dei due ricercatori (codificatori) attraverso il calcolo di coefficiente *Kappa di Cohen* (*K*) che rappresenta il grado di accuratezza e affidabilità in una classificazione statistica. In altre parole il *K* è un indice di concordanza calcolato in base al rapporto tra l'accordo raggiunto e l'accordo massimo ottenibile.

	Durante l'analisi saranno effettuate tre tipologie di codifiche: – codifica *aperta*; – codifica *assiale*; – codifica *selettiva.* La codifica *aperta* è il processo analitico attraverso cui sono stati identificati i concetti emergenti dal testo. Da questa prima fase nascerà una tassonomia di concetti e categorie, ossia insiemi di concetti distinti ma equivalenti. La codifica *assiale* è il processo di ricomposizione dei concetti e delle categorie emerse nella fase della codifica aperta. Questa codifica si basa sull'analisi delle relazioni fra diversi concetti, categorie e sub categorie al fine di ricombinarle in dimensioni o categorie più ampie e generali e di chiarire le relazioni tra fenomeni, concetti e categorie. Da questa seconda fase nasceranno relazioni tra fenomeni secondo il modello paradigmatico. La codifica *selettiva* è il momento di maggiore astrazione in cui si cercherà di individuare una serie di fattori principali (*core categories*), vale a dire i criteri e le modalità sulle quali poi sviluppare e promuovere un "concorso di idee" sulla progettazione partecipativa, il focus attorno al quale ruoterà la discussione. Alla conclusione di ogni seduta del FG, ci sarà un report istantaneo redatto dal osservatore/verbalizzatore che sarà inviato per mail nei giorni successivi. Il Documento finale, in forma di un report della ricerca empirica, con i suoi eventuali allegati, sarà reso pubblico.
Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di apertura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)	Nella fase iniziale del progetto di partecipazione, si sono individuati diversi momenti per favorire la partecipazione. Ad esempio attraverso l'installazioni di totem informativi presso Piazza Martiri, l'organizzazione di iniziative pubbliche che hanno lo scopo di promuovere il percorso partecipativo, visite guidate sull'area interessata alla progettazione partecipata come biciclettate e feste. Nella fase 1 del progetto, sarà poi posto sia sul sito che in spazi pubblici, il DPP per essere conosciuto e valutato dando la possibilità ai cittadini interessati ed appositamente registrati di poter esprimere in modo libero e segreto il proprio apprezzamento e gradimento
Strumenti democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di chiusura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)	Nella fase di chiusura del processo del progetto, è prevista la Festa-Concorso delle idee. La vincita dei progetti migliori sarà assegnata attraverso il voto della giuria e dei singoli cittadini. Questi ultimi potranno esprimere la propria valutazione votando i progetti esposti nell'area circoscritta. I cittadini voteranno utilizzando il metodo dei punti/cartellini lasciati nei "cestini" esposti accanto ai progetti. Dopo la proclamazione dei vincitori seguirà la Festa della cittadinanza.
Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)	Saranno attivati diversi strumenti informatici, da un apposito sito internet con la possibilità di poter trovare tutta la documentazione relativa al lavoro del TdN, integrati grazie al collegamento con i principali social, di luoghi nei quali i cittadini potranno confrontarsi sui diversi temi proposti alla discussione. Nella fase di promozione e sollecitazione delle realtà sul territorio si favorirà la creazione di uno "staff" di giovani interessati, che possano collaborare alla gestione dei social.

FASI DEL PROGETTO art. *12, comma 2, lett.c), l.r. 3/2010*

Descrizione delle fasi (tempi)	Fase 1) Marzo 2015 – Condivisione del Percorso -a) Promozione del progetto e sollecitazione delle realtà sociali • Attivazione sito web, blog, social network • Comunicati stampa • Immagine coordinata • Installazioni con totem presso Piazza Martiri • Manifesti – Volantini – locandine • Spot radiofonici • Inviti mirati alle realtà sociali -b) Programmazione operativa del percorso • Completamento lista realtà sociali • Definizione TdN • Modalità operative del TdN • Calendarizzazione delle attività Aprile 2015 – Svolgimento Percorso • Progettazione e programmazione operativa delle modalità di integrazione del Parco Pubblico con il progetto più ampio del "Parco Agricolo Urbano" • Individuazione delle risorse necessarie • Confronto e condivisione con la città del DPP • Inizio dei lavori di TdN e conduzione Focus Group • Individuazione dei criteri per la predisposizione del concorso di idee • Restituzione alla città attraverso comunicati stampa, sito web, totem dei risultati ottenuti

	Fase 2) Maggio 2015 – Bando per il concorso di idee •Uscita del bando •Promozione attraverso Social Network, sito, comunicati stampa, manifesti, totem dell'uscita del Bando •Trascrizione dei file audio, inizio analisi dei Focus Group •Individuazione dei soggetti e delle competenze della "Giuria" Giugno 2015 - raccolta progetti • Per tutta la durata del mese si raccoglieranno i progetti • Predisposizione dei materiali da pubblicare sul sito web, e predisposizione della mostra sugli elaborati Luglio 2015 – valutazione pubblica • Iniziativa pubblica , festa-concorso ,di presentazione dei progetti arrivati • Apertura della mostra degli elaborati arrivati, con la possibilità di poter indicare una preferenza da parte dei cittadini •Valutazione dei progetti da parte della giuria secondo i criteri elaborati durante i FG •Valutazione dei progetti da parte dei cittadini secondo la votazione dei progetti più graditi •Apertura di sezione specifica sul sito con la messa a disposizione degli elaborati con possibilità di esprimere una preferenza •Aggiudicazione del progetto vincente Fase 3) Settembre 2015 – Progetto esecutivo: • Predisposizione da parte dei settori del Comune dei progetti esecutivi e degli atti necessari per realizzare il progetto vincente

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo	Tavolo di Negoziazione: • 30 persone Momenti pubblici: • 300 cittadini • 40 persone rappresentati di organizzazioni formali ed informali • 20 Testimonial • 4 esperti Tutti i cittadini saranno informati delle attività e del progetto attraverso i media locali, sito web, locandine, manifesti, giornale del Comune, totem, social

M) COMITATO DI PILOTAGGIO *art. 14, l.r. 3/2010*

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

- **SI** ~~**NO**~~

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	
Modalità di conduzione del comitato	

N) ISTANZE *art. 4, comma 2, l.r. 3/2010*

*(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e **allegare** copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)*

ISTANZE • ~~**SI**~~ • **NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto:
http://www.carpidiem.it/html/default/_d/968/968.html

O) PETIZIONI *art. 4, comma 2, l.r. 3/2010*

*(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)*

PETIZIONI • ~~**SI**~~ • **NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto
http://www.carpidiem.it/html/default/_d/968/968.html

P) ACCORDO FORMALE *art.12, comma 3, l.r. 3/2010*

(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; ***allegare*** *copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)*

- **SI**
- ~~**NO**~~

Elenco soggetti sottoscrittori:

Q) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	• Immagine coordinata • Manifesti • Volantini • Sito, blog, face book, Twitter • Newsletter • Totem • Spot Radio • Pubblicazione del DPP • Video • Comunicati Stampa
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	Tutti i diversi passaggi di questo progetto saranno comunicati attraverso l'uso di più strumenti di comunicazione coordinati dal settore specifico del nostro ente. Saranno allestiti spazi di comunicazione specifica sia sul portale del Comune di Carpi, sia attraverso l'uso di blog e social per creare una comunicazione interattiva. Tutti i contributi raccolti saranno resi pubblici ed in ogni passaggio decisionale sarà chiesto un contributo da partire dai cittadini oltre che dai soggetti organizzati.

R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).

Incontri di coordinamento e aggiornamento saranno richiesti in modo puntuale e cadenzato dal referente e responsabile del progetto del Comune di Carpi per:

- Condividere il Timing
- Valutare come rendere protagonisti i rappresentanti del TdN (es. presentazione del DPP in Consiglio Comunale)
- Individuare le modalità operative per attuale la fase 2 e la fase 3 del progetto
- Pubblicare e pubblicizzare gli atti assunti dagli organi competenti come ad esempio Giunta e Consiglio
- Aggiornamento costante e tempestivo del sito web
- Informare sulle diverse fasi del progetto il TdN

S) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
4	Dipendenti	Comune di Carpi
3	Sale riunioni	
1	Plotter	
6	Stampanti laser	
1	Video proiettore	
3	Computer	
-	Materiale di cancelleria	

T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO						
VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto (A+B+C)= D	Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)	% co- finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D%
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	**1000**			**1000**	0	
Elaborazione programma operativo del progetto	500			500		
Coordinamento	500			500		
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI						
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	**20500**	**8500**		**12000**		
Conduzione\Facilitazione e reportistica	7000	**4000**		3000		

Web media, Advertising tradizionale, pianificazione mezzi e iniziative informative promozionali	8000	2000		6000		
Progettazione grafica e immagine coordinata	5500	2500		3000		
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	**7000**			**7000**		
Stampe Materiali	7000			7000		
TOTALE	**28500**	8500		20000		

T) CO-FINANZIAMENTO

*(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)*

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Alberto Bellelli, Sindaco e Legale Rappresentante del Comune di Carpi partecipativo di cui alla presente richiesta, dichiara di non avere ricevuto, né aver richiesto altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATI

(Elenco allegati)

1. *Delibera G.C.n.133 del 05/08/2013*
2. *Convenzione Urbanistica.*
3. *Curricula Staff.*
4. *Delibera Adesione in qualita' di Ente decisore al progetto "la progettazione partecipata: verso una progettazione partecipata del verde pubblico nell'area destinata a parco nell'ambito di trasformazione Urbana C6, via Corbolani, Via Tre Ponti" proposto Comune di Carpi nell'ambito "bando 2014 per la concessione dei contributi a sostegno dei processi di partecipazione (l.r. n°3/2010)".*

4.Manifestazione d'interesse Associazione Parco Lama

SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8, comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2014".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un **Documento di proposta partecipata**, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione (peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it); la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una **Relazione finale**, che contempli i seguenti capitoli:

a) Relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

b) Riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.

7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8 comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2014".
8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, L.r. 3/2010).

Data 10.09.2014

Firma
Legale rappresentante del
Soggetto richiedente

CITTÀ DI CARPI